

4° incontro

Giovedì 3 maggio 2018 - Ore 18,30 - 20,30

Foyer Rossini del Teatro Comunale, Piazza Verdi.

Via Zamboni dal ghetto a Piazza Verdi del Teatro Comunale

L'antica Strada Sancti Donati e il martire del tricolore. "Cum minimis absurdum" e il "Serraglio degli ebrei". La sera tutti gli ebrei chiusi nelle 9 porte del ghetto. La vita nel ghetto. La chiesa con gli ornati sulla facciata. Il Palazzo col mascherone da dove pioveva vino. Il palazzo dal portico buio. Il palazzo dei fabbri ("magnani") poi banchieri e "La fondazione di Roma" dei Carracci. L'Ercole di Palazzo Malvezzi Campeggi. La Piazza della casa del cardinal Lambertini. Gli eremiti agostiniani e il grande San Giacomo. L'abuso edilizio di Giovanni che regala a Bologna uno dei suoi gioielli più preziosi. Il conservatorio nel convento. Il magnifico portico con le conchiglie. L'Oratorio dei grandi maestri del '500 bolognese. Il portico che non c'è più. Quel che resta delle mura del 1000. Sotto la piazza è tutto un canale. La "Domus aurea" non un palazzo ma una città nella città con la sua torre e le sue scuderie. Il "guasto" e quel che resta della Domus. I monumenti alla natura di Largo Respighi. Il maestoso cortile degli altri Bentivoglio. I cavalli degli etruschi. Il Teatro Pubblico di Antonio Galli Bibiena. La prima opera rappresentata. I veglioni nel Teatro. La platea che si solleva. Come si riscaldava ed illuminava il Teatro. Il Teatro cambia nel tempo. Toscanini si rifiuta di dirigere "Giovinezza". Il Teatro brucia e quando viene restaurato viene finalmente completato. La grande macchina dello spettacolo oggi: arte, lavoro, cultura. Drammi, lutti, conflitti e vita quotidiana in Piazza Verdi dal '51 ad oggi. La "nostra" piazza.



Grafica: Studio Arch. Pietro Maria Alemagna • VAM architetti

Iniziativa promossa da U-Lab, un laboratorio che sperimenta nuovi usi e nuove pratiche in Zona Universitaria, finanziato dal Progetto ROCK (Regeneration in Knowledge and Creative Cities)

Associazione Via Petroni e Dintorni

CONOSCERE IL PASSATO PER PROGETTARE IL FUTURO

4 racconti illustrati di Pietro Maria Alemagna

La storia e le trasformazioni urbane ed architettoniche delle strade, delle piazze e dei luoghi di cultura della zona universitaria illustrate con il supporto di proiezioni di un gran numero di disegni, ricostruzioni grafiche, mappe, foto, documenti, spezzoni di film e documentari.

1 Giovedì 8 marzo 2018

Foyer Rossini del Teatro Comunale, Piazza Verdi. Ore 18,30 -20,30

I due volti di via San Vitale, dentro e fuori dalle mura del 1000

2 Giovedì 5 aprile 2018

Foyer Rossini del Teatro Comunale, Piazza Verdi. Ore 18,30 -20,30

La seliciata di Strada Maggiore

3 Mercoledì 18 aprile 2018

Aula Magna dell' Accademia di Belle Arti, Via delle Belle Arti, 54. Ore 18,00 - 20,00

Lo Studium, l'Istituto delle Scienze, le Accademie e l'Università

4 Giovedì 3 maggio 2018

Foyer Rossini del Teatro Comunale, Piazza Verdi. Ore 18,30 -20,30

Via Zamboni dal ghetto a Piazza Verdi del Teatro Comunale

La partecipazione è libera e gratuita

Associazione Via Petroni e Dintorni

sito: www.assopetroni.it
indirizzo mail: info@assopetroni.it



1° incontro

Giovedì 8 marzo 2018 - Ore 18,30 - 20,30

Foyer Rossini del Teatro Comunale, Piazza Verdi.

2° incontro

Giovedì 5 aprile 2018 - Ore 18,30 - 20,30

Foyer Rossini del Teatro Comunale, Piazza Verdi.

3° incontro

Mercoledì 18 aprile 2018 - Ore 18,00 - 20,00

Aula Magna dell' Accademia di Belle Arti, Via delle Belle Arti, 54.

I due volti di via San Vitale, dentro e fuori dalle mura del 1000

Il trebbio di Porta Ravegnana e il primo mercato del pesce. Le cinque torri. La Chiesa e il portico del Palazzo incompiuto. Il Palazzo degli Strazzaroli o dei Drappieri. La Chiesa di San Giobbe, l'ospedale del "morbo gallico" e la galleria Acquademini. La chiesina dei Malvezzi e la Madonna di Lippo. L'oratorio di San Marco e il Palazzo dell'Architetto Bega. Il caffè della Scapigliatura bolognese.

Il primo volto della via nobile e aristocratico:

La via Spartaco già via Salara e poi San Vitale. L'antico palazzo poi di Guglielmo Marconi. La via del Cardinale Lambertini. La casa dei Bibiena. La casa di Giuseppe Mengoni architetto a Bologna e Milano. Le vie del nonno di Matilde di Canossa, dell'ebreo Jacob che batteva il rame e il Broglio dei Mussolini. Il Palazzo degli "Elefantuzzi" e i suoi tesori. La via del lebbrosario e la via Paradiso scomparsa. La casa del soldato. La croce nel bel mezzo della strada. L'anfiteatro romano dove Vitale e Agricola furono martirizzati. La via dei Vitali. Il Torresotto di San Vitale.

Il secondo volto della via laborioso, trasgressivo e popolare:

La via delle prime società di mutuo soccorso. La via del Bigat. Lo scalone ridotto di casa Brogli. La cantina dell'operazione Radium. I luoghi della resistenza. L'educando femmine delle monache di Santa Marta. Le vie delle cortigiane e dei biricchini. Le vie Sant' Apollonia e San Leonardo e il piano di salvaguardia del centro storico del 1969. Vicolo Bolognetti e il Convento di San Leonardo e Sant'Orsola poi sede del dismesso Quartiere San Vitale. Santa Maria della Pietà e l'Opera dei Mendicanti. La fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII e la Biblioteca Giuseppe Dossetti. La via del "Melograno dai bei vermigli in fior" e la sede staccata dell'Ospedale Maggiore. La via di Giulio Cesare Croce scrittore cantastorie e attore. La via della Torre del Leone. La porta San Vitale e il suo rivelino scomparso.

La seliciata di Strada Maggiore

Le mura del 1000 e il fossato Fiaccacollo. Le tre seliciate. Le due seliciate sorelle. La seliciata sommersa dalla neve. Funamboli e rime per la seliciata. Gli sventramenti previsti dal PRG del 1958. Il mercato dagli anni '80 a oggi.

L'itinerario intorno alla piazza dal torresotto alla via Petroni:

Il Torresotto di San Vitale. Il convento poi collegio e infine residenza della divina Cornelia. Dove passò "l'ultimo lustro di placida vecchiezza" Francesco Acri. Il vicolo scomparso che congiungeva la seliciata alla via dei Vitali. Quel curioso arretramento della piazza. L'antica macelleria del 1300. La strada Maggiore e il decumano massimo. Palazzo Bianchetti: diavoli e putti. La stanza paese e la casa del delitto Murri. Santa Maria dei Servi opera di Andrea da Faenza prima di San Petronio. Il portico dei Servi e la chiesa di San Tommaso. Cimabue, Vitale degli Equi, Simone dei Crocefissi. La fiera di Santa Lucia. Il Palazzo Davia Bargellini e lo scalone conteso. I "trompe l'oeil" sulla piazza. La via delle rane che cantavano nel fossato. La casa del poeta dell'Idrolitina. La chiesa sede della "Congregazione dei Barbieri e dei Parrucchieri. La via dei conciapelle o dei pellacani.

Lo Studium, l'Istituto delle Scienze, le Accademie e l'Università

Matilde di Canossa regina di Bologna e la prima scuola giuridica bolognese. 1888 c'è l'Expo, la città ha bisogno di darsi lustro e Giosuè Carducci stabilisce la data di nascita dello Studium. Nascita e sviluppo dello Studium. Glossatori in arca e studenti distratti. La prima sede unica dello Studium nel palazzo delle scuole nuove. Lo spettacolo del sezionamento dei cadaveri. Carne di vipera, angelica, genziana, mirra, incenso, timo, tarassico, oppio e matricaria per la Teriaca.

Via Zamboni e i luoghi della conoscenza, dell'apprendimento e del sapere:

Palazzo Poggi: non dite al Sole del furto dei suoi buoi. L'Istituto delle Scienze e delle Arti di un grande viaggiatore del '700. Le Accademie degli Incamminati e degli Ottenebrati e l'Accademia Clementina. L'ultima torre: quella del sapere. Meditare in biblioteca. La prima donna al mondo in cattedra e le rane in laboratorio. Napoleone "Ristoratore dell'Università" la porta in Palazzo Poggi. L'aula magna di una archistar del fascismo. Quelli dell'Università che "caddero sotto il piombo fascista e nazista". I musei della conoscenza. Il fittone della goliardia. La Pinacoteca e l'Accademia di Belle Arti nel noviziato di Sant'Ignazio di Loiola. La cisterna di Palazzo d' Accursio. L'università deve ampliarsi: il Piano del rettore Capellini ed il primo Piano regolatore della città. La via Imerio che non c'era. Lo sventramento di Borgo San Giacomo. Santa Maria Incoronata delle 12 chiese sulle mura del 1300. Piazza Scaravilli come poteva essere e come è. Vecchi e nuovi murales. " Civibus possim horas semper numerare serenas". Madonne piangenti e Cristi ridenti in Santa Maria Maddalena. Dinosauri in via Zamboni. L'edificio dell'architetto della stazione di Firenze. La via del giovane attentatore di Mussolini. La porta San Donato.

